

Jonathan

estate '08



27 SETTEMBRE
2008
NUANCES

alinvolo.org

Notizie ed informazioni dall' Associazione GLBT Jonathan - Diritti in movimento





TANTO SILENZIO... PER NULLA

Ad elezioni avvenute e con il nuovo governo già insediato ci accorgiamo di un pesante silenzio da parte della maggior parte dei candidati e dei partiti usciti sconfitti: il silenzio sceso sulle rivendicazioni del movimento GLBT (gay, lesbiche, bisessuali, transessuali). Non una parola spesa in favore dell'estensione dell'istituto matrimoniale, in favore delle adozioni per coppie formate da due persone dello stesso sesso, nessun accenno sulla "piccola soluzione" per le persone transessuali. Insomma niente che riguardasse l'estensione dei diritti più fondamentali a persone che ancora oggi vivono discriminate ed emarginate. Per non parlare di leggi contro discriminazione ed omofobia. Eppure nella tornata elettorale precedente, di soli due anni fa, qualcosa si era mossa nonostante il risultato fosse stato uno scarno ed alquanto inadeguato accenno sull'enciclopedico programma elettorale del centrosinistra. Vani sono risultati, per nostra fortuna, gli sforzi di alcuni volenterosi parlamentari che, durante la martoriata passata legislatura, hanno abbozzato disegni di legge assolutamente indecenti, vedi DICO e CUS, che prevedevano una sorta di tutela giuridica per le coppie di fatto: proposte talmente strampalate ed inadeguate che sono state bocciate in modo trasversale, per ragioni ovviamente opposte, da chi è sempre stato contrario al riconoscimento dei diritti delle persone GLBT e da chi si batte affinché tali diritti siano riconosciuti e sanciti anche nel nostro Paese. Un totale fallimento, l'ennesimo, di un governo di centrosinistra che ancora una volta ha perso la sua grande occasione di parlar chiaro, di fare i fatti e di dimostrare che, sulle questioni dei diritti e della civiltà, avesse qualcosa di nuovo e di diverso da dire e da agire. Eppure tutto questo non è bastato: come si diceva pocanzi la nuova strategia elettorale del centrosinistra è stata incentrata sul "non vedo, non sento, non parlo" delle e sulle istanze del movimento GLBT. Strategia che aveva come obiettivo quello di non inimicarsi la parte più moderata dell'elettorato in una demenziale e sfrenata corsa verso il "centro" e verso una concezione conservatrice e moderata della politica e delle scelte. A quanto pare, e visto i risultati, questa strategia non ha portato a grossi risultati, anzi... Che peccato però: tanto silenzio per nulla!



IMPARIAMO A VOLARE >>>

Incontrare, condividere e confrontare la ricerca di sé con persone che provano sentimenti e sensazioni affini, affinché tutti insieme si riesca a costruire un futuro nitido e consapevole: un percorso di incontri con "argomento definito", e con proiezione di film e dibattiti.

programma: alinvolo.org
da ottobre 2008

Questa pubblicazione è realizzata e stampata dall'associazione GLBT Jonathan - Diritti in movimento. Via palermo, 41 - 65122 pescara - tel. 347 6163260 WEB: www.alinvolo.org - info@alinvolo.org



- 2 tanto silenzio... per nulla
- giugno... è pride 3
- 4 nessun colpevole
- 5 due fratelli
- 7 I WANT YOU
- 9 Governo e mass media lanciano una campagna contro l'omofobia
- 11 roba da... veline
- 13 represso / depresso
- 14 registro unioni civili. APPROVATO!!!

Accoglienza

uno spazio per:

**parlare
ascoltare
essere se stessi**

tutti i lunedì dalle 21

informazioni:
347 6163260
accoglienza@alinvolo.org
ingresso libero

Jonathan - Diritti in movimento è un'associazione GLBT di volontariato senza scopo di lucro e si sostiene esclusivamente con contributi volontari di soci o privati. Associarsi e/o partecipare alle attività di Jonathan non comporta alcun costo e nessun obbligo.
Per contribuire alle attività di Jonathan: c/c postale 69961910

GIUGNO... È PRIDE



Il 7 giugno i Pride a Roma e Milano, a ripista per un intero mese di Pride sparsi in tutta Italia. Il 14 giugno il Pride di Biella, ed il 28 giugno il Pride Nazionale di Bologna. La sequenza si conclude a Catania il 5 luglio.

Tutti gli appuntamenti saranno contraddistinti dalla medesima piattaforma politica del 2007, a dimostrazione di un'unità di intenti e di un comune sentire di tutto il movimento LGBT italiano. E non potrebbe essere altrimenti, grazie al grado di maturità e consapevolezza che questo movimento ha raggiunto e che rifiuta una strategia di compromessi al ribasso. La strada della completezza di una stagione di riforme sui diritti civili è irrinunciabile. Il quadro politico emerso con le ultime elezioni è mutato e complesso, nonché scarsamente favorevole a un'evoluzione progressista sui diritti civili e sui diritti sociali.



Il documento politico nazionale lo trovi su http://www.alinvolo.org/documenti/080515_pride.htm



*Manuela e le altre - Donne e Persone
Pescara 19 aprile 2008 - Fiaccolata in ricordo di Manuela Di Cesare ad un anno dalla scomparsa*

N E S S U N C O L P E V O L E

Tutto da rifare. L'omicidio di Manuela Di Cesare è destinato a rimanere, almeno per il momento, senza un colpevole. Circa due mesi fa le sette persone fino a quel momento al centro delle indagini sono state tutte scagionate dalla prova del DNA: le tracce di sangue prelevate sul luogo del delitto non corrispondono al profilo di nessuno dei sospettati. Dopo più di un anno dalla morte di Manuela le indagini sono punto e a capo. Intanto, ci informano i giornali, altre cinque persone sono indagate. Un anno perso, insomma, per risolvere un caso che non interessa nessuno, passato quasi in sordina rispetto ad altri omicidi perpetrati nello stesso periodo e che hanno occupato per mesi le prime pagine di tutti i quotidiani nazionali ed i principali titoli dei vari TG. Anche i più seguiti ed accreditati talk show hanno dedicato ampio spazio ad altre vicende simili. A quanto pare ci sono omicidi di serie A ed altri di serie B: il valore di una vita non è lo stesso. Dipende da chi è la vittima e se questa è solo una "ex transessuale" che si prostituisce a nessuno gliene frega niente. A nessuno importa che per alcune persone la prostituzione è l'unica e l'ultima possibilità di sopravvivenza, dopo che tutti ti hanno sbattuto le porte in faccia perché sei "diversa", che una volta che sei nel "giro" è difficilissimo uscirne, che se anche vuoi avere una vita normale, con un normale lavoro, una normale famiglia, un normale giro di amicizie, nessuno ti aiuta e coloro che vorrebbero non sanno come farlo. A nessuno gliene importa di una prostituta che viene massacrata a martellate nella propria abitazione. E allora le indagini si trascinano: tanto se non si trova un colpevole chi vuoi che protesti? Eppure la nostra generazione si è alimentata di concetti e principi quali l'uguaglianza, la democrazia, la tolleranza. Abbiamo la presunzione di credere ancora che la giustizia sia uguale per tutti e che certi principi e valori che esistono sulla carta devono necessariamente diventare pratica quotidiana in un Paese che si definisce "civile" e che basa la propria organizzazione sociale sul "diritto". Ma siamo sicuri che sia proprio così?

Marino



Manuela di Cesare

Esistono modi e modi di affrontare e vivere la propria diversità. Ci sono tempi diversi. C'è gioia e sofferenza. Jonathan ha deciso di parlarne attraverso il vissuto. Parte della fanzine è dedicata alla pubblicazione di racconti (anche di fantasia), riflessioni e poesie, che possono essere recapitati a Jonathan per posta (Via Palermo n. 41 - 65122 Pescara) o e_mail (redazione@alinvolo.org).

mano con qualcuno, ma credo sia un fatto di abitudine, nient'altro". Tornarono a casa senza musica di concerto nelle orecchie, con una complicità che si leggeva dagli occhi arrossati dal sigaro. Si conoscevano di più adesso e tutte quelle cose intuitive, ma mai dichiarate, erano un patrimonio del terreno che avevano scelto di arare insieme. I segreti svelati erano il magnete che aveva avvicinato i due fratelli come mai prima. Quel "Ciao, vado a letto, io domattina ho due esami!", risuonò nella casa vuota come un "grazie" che nasceva dal cuore, e la risposta con "l'imbocallupo" di rito del più piccolo fu la conferma del "non c'è di che, anzi grazie a te", che non era mai stata detta in tanti anni. Le gioie più belle sono quelle non cercate, che ti inebriano come un profumo dolce capace di sorprenderti tutto a un tratto o la visione improvvisa della luna che esce dalle nuvole e sembra una culla pronta a dondolarsi. La gioia è sapere di non essere soli e forse di non esserlo stati mai, potendo così confermare a sé stessi di avere compiuto le scelte giuste. "Questa è la strada", mormorò il fratello più grande mentre si addormentava nel suo letto. Per la cronaca: dai due esami della mattina ricavò due 30. Le gioie non vengono mai da sole. Oggi i due fratelli festeggeranno insieme.

neroinchiostro.splinder.com

Non erano mai stati molto legati. Uno aveva studiato cinque anni fuori casa e ancora adesso passava più tempo in giro che in famiglia. L'altro, da poco emerso da dieci anni di inquietudine e repressione stava cominciando a costruire un presente e, forse, un futuro senza rinnegare la propria omosessualità.

Una sera piovosa di luglio, in giro in auto per trovare il luogo del concerto dei Negramaro, gruppo emergente del pop/rock italiano. Un modo come un altro per fare qualcosa insieme, per assaporare il gusto di una libertà cercata e gustata in pieno, visto che il resto della famiglia era in villeggiatura al mare. La prima sorpresa arrivò quando scoprirono che il viaggio era andato a vuoto. Il concerto era stato annullato per pioggia, disse il più giovane dei due, quello che aveva studiato a lungo fuori. Tra la folla, birra in mano, fresca serata d'estate, le rigidità consuete cominciarono a sciogliersi. Iniziarono a parlare. Dalla birra a un lungo giro in macchina, mentre qualche goccia di pioggia bagnava i vetri dell'auto e le risate e le confidenze arricchivano i lunghi silenzi accumulati negli anni. "Ci prendiamo uno di quegli schifosi gelati di Mc Donalds?", disse il maggiore, quello che aveva assaporato da poco le gioie della libertà, "Oh sì, come no!". Gelato, sigarillos... "Ah, ma fumi 'sti cosi? Mica lo sapevo...". "Ma ci sono molte cose che non sai di me e che non dico", rispose il piccolo. "La cosa è reciproca - affermò l'altro - aspetta, voglio provare a fumarne uno pure io". Tosse... "Uddio, ma fanno schifo!", "Ma non senti il retrogusto di vaniglia?", "Coff coff... no... a me sembra cacca..." Altre risate. I due fratelli avevano una gran voglia di raccontarsi, di reciproca fiducia. Il più piccolo allora, gli rivelò di abitare con quattro amiche nella città dove andava tre

giorni a settimana per il master di informatica che stava seguendo, di non disdegnare qualche spinello ogni tanto, e di frequentare cinque ragazze contemporaneamente: "Hai presente quei film in cui il tipo cerca di non farsi scoprire da ognuna di loro? Ecco, il protagonista sono io!" Era il turno del maggiore adesso, che iniziò parlando del viaggio che la famiglia avrebbe fatto ad agosto senza di lui. Gli disse che la madre sospettava fosse stato al gay pride qualche giorno prima! "Gay pride? Ma non era stato fatto a Roma?" "Infatti!". E giù risate. "Sai, quell'amico che vado a trovare ogni tanto... ecco, non è proprio un amico e basta" "Ah ma questo è chiaro per tutti!", rispose il minore sorridendo, e quella frase fu l'occasione per sciogliere lo spago e aprire la scatola dei regali. Così il più grande gli parlò degli anni di fustigazione e dolore e del desiderio di non nascondersi più e di essersi accettato per quel che è. "Ma io l'ho capito da tempo, infatti è da tanto che non faccio battute di un certo tipo. Guarda che non è poi 'sta gran notizia! Comunque, per me non c'è problema, certo mi farebbe un po' strano se ti vedessi mano nella

Matrimonio gay tra sacerdoti anglicani (16/06/2008)

Due sacerdoti anglicani gay Peter Cowell e David Lord, si sono sposati nella Chiesa di San Bartolomeo il Grande a Londra con liturgia tradizionale, sanzionando così davanti a Dio un partenariato civile che poco prima avevano registrato in comune. La cerimonia, senza precedenti, potrebbe però innescare il processo di scissione all'interno della comunità anglicana, minacciata dai Vescovi tradizionalisti in rivolta.

Memoriale per le vittime gay del nazismo (27/05/2008)

E' stato inaugurato a Berlino il memoriale dedicato agli uomini omosessuali che morirono nei campi di concentramento nazisti, proprio di fronte al grande monumento per le vittime ebrei dell'olocausto. Il monumento si presenta come un parallelepipedo grigio all'interno del quale, grazie a una piccola finestrella, è possibile vedere un filmato che ritrae il bacio di due uomini. Secondo gli storici furono reclusi nei campi di concentramento tra i 5.000 e i 15.000 uomini gay e il 60% morì durante la prigionia. Alla fine della guerra, non essendo stati riconosciuti come vittime dell'olocausto molti di loro furono ri-imprigionati a causa del loro orientamento sessuale. Furono loro negati gli indennizzi e i contributi statali che furono invece destinati ad altri gruppi.



immagini da: LA VITA è UN GIOIELLO 16 feb 2008 - bokeh.it FOTOGRAFIA CREATIVA

Jonathan



VOGLIO TE!

LA ZIA SAMANDA HA BISOGNO DI TE

Jonathan arruola volontari per la sua missione di civiltà, contattaci per saperne di più.

L'associazione Jonathan - Diritti in movimento ha bisogno di un aiuto per svolgere alcune delle sue iniziative, sempre in espansione e sempre più numerose.

Abbiamo bisogno di molti volontari, uomini e donne che come tutti noi del Jonathan offrano gratuitamente non solo un po' del proprio tempo, ma anche delle proprie idee e del proprio entusiasmo. Queste sono le aree principali in cui ci puoi aiutare:

- volantaggio per le città
- presenza e servizio durante le feste organizzate
- presenza nei punti informativi allestiti in coincidenza di feste, concerti, etc.
- distribuzione di gadget, materiale, etc in occasione degli eventi
- seguire e coordinare i partecipanti alle manifestazioni

Se sei interessato o interessata contattaci al 348 4361574 o scrivi a volontari@alinvolo.org e sarai contattato presto!

Jonathan



Governo e Mass media lanciano una campagna contro l'omofobia

Il governo cubano ha spinto i mezzi di informazione a lanciare una campagna contro l'omofobia. "E' arrivato il momento di fare qualcosa di molto forte del passato" ha dichiarato Mariela Castro, figlia del Presidente Raul e nipote di Fidel Castro leader della rivoluzione cubana.

L'appoggio alla campagna include anche il Partito Comunista, le organizzazioni giovanili, le autorità provinciali e ministeriali, anche la Polizia Nazionale. Ciò rappresenta un forte segnale di rettifica della politica omofobica imperante nell'isola fino a due decenni fa che includeva anche la reclusione di omosessuali nei campi di lavoro agricoli e la



Mariela Castro

penalizzazione delle forme di ostentazione della propria diversità. L'accettazione della diversità sessuale ha guadagnato terreno in questi ultimi anni ma persistono pregiudizi omofonici nella società senza che finora ci sia stata una condanna aperta a livello istituzionale.

La campagna contro le discriminazioni prevede l'emissione di programmi radiofonici e

televisivi con dibattiti ma anche la proiezione di film a tematica come Brokeback. La stampa che finora aveva trattato il tema della diversità sessuale marginalmente ora inizierà a lavorarci apertamente e continuamente.

La campagna è iniziata il 17 maggio giorno in cui si ricorda la data del 17 maggio 1990 giorno nel quale l'Organizzazione Mondiale della Sanità eliminò l'omo e la bisessualità dalla lista delle malattie mentali. Di seguito riassumiamo l'intervista fatta da Orlando Sentinel a Mariela Castro che è figlia del Presidente della Repubblica cubana e presidente del Centro Nazionale di Educazione Sessuale (Cenecex) oltre che una delle maggiori esponenti della coscienza critica e di rinnovamento all'interno del sistema cubano.

D. In giugno lei ha presentato una proposta di legge rivoluzionaria per il riconoscimento dei diritti alle coppie gay e per il cambio di sesso. Quale è lo stato di avanzamento della proposta?

R. La proposta vuole riformare il Codice del Diritto di famiglia contemplando non solo l'attenzione alle problematiche transessuali (già esistente di fatto dal 1979) ma anche ai diritti degli omosessuali. Dopo averla presentata in Parlamento abbiamo poposto alla direzione del Partito Comunista un progetto con una strategia educativa che prevede l'appoggio dei mezzi di comunicazione per far conoscere i cambiamenti che vogliamo introdurre nel Codice di famiglia.

L'obiettivo è di far sì che la società, tutta la società, comprenda i vantaggi di questo cambiamento per la famiglia. Il Partito ci aiuterà nel lavoro di sensibilizzazione e questo impegno ci aiuterà a convincere i deputati e l'opinione pubblica.

D. Quando pensa che un transessuale cubano potrà

operarsi con tutte le aspettative di legge e che una coppia omosessuale potrà avere gli stessi diritti degli altri. E sull'adozione?

R. Abbiamo scoperto che non c'è nulla nella legge che impedisca il cambio di sesso, manca solo una procedura legale da ottenere attraverso una risoluzione del Ministero della Salute Pubblica che avalli le decisioni della Commissione di Attenzione Integrale alla Persona Transessuale. La Commissione inoltre avrà la facoltà di emettere un certificato attraverso cui si possono cambiare i dati di sesso e di nome nel documento di identità senza passare per l'obbligo della operazione.

Per quello che riguarda le coppie, prima di approvare il matrimonio, che obbligherebbe ad un



cambiamento anche costituzionale, passeremo attraverso la utilizzazione della forma giuridica della Unione Legale che garantirà gli stessi diritti delle coppie etero salvo l'adozione. Questo non solo perché l'adozione genera ancora molte resistenze ma anche perché le coppie omosessuali che lavorano con noi al progetto ci hanno consigliato di non complicare il tutto con il tema delle adozioni perché non la ritengono ora la priorità. Dicono che è meglio essere modesti per avanzare decisamente e senza passi indietro sui temi che a loro più interessa.

D. A Cuba la società è particolarmente maschilista?

R. Tutte le società sono patriarcali

e maschiliste. Credo però il maschilismo cubano sia meno violento di quello europeo grazie al fatto che qui abbiamo fatto una Rivoluzione che ha stabilito politiche a favore dei diritti delle donne già dagli anni 60: già da allora gli uomini hanno dovuto diventare più umili e cedere spazi.

D. Ci sono altri temi sui quali si è pensato che siano necessarie riforme a Cuba? Cosa c'è da cambiare in via prioritaria?

R. Per me la chiave è sviluppare i meccanismi di partecipazione. Questo è quello che qualifica e determina quali cambiamenti attuare e come attuarli. Nel cambiamento da fare l'importante è non perdere di vista l'obiettivo principale del socialismo: l'emancipazione dell'essere umano, il suo vivere bene con equità e giustizia sociale e qualsiasi cosa che fa sia in funzione della necessità crescenti dell'essere umano. Non è che noi adesso vogliamo costruire una società dei consumi che è l'antitesi del socialismo ma costruire beni e servizi di cui la gente ha bisogno. Io ho fede nella possibilità di miglioramento umano per questo continuo ancora a scommettere sul socialismo anche se lo vorrei con meno proibizioni, con meno burocrazia. Nel momento in cui svilupperemo migliori meccanismi di partecipazione la società stessa proporrà e deciderà.

D. C'è stato il passaggio dei poteri presidenziali (tra Fidel ed il padre Raul), quale ruolo si è riservato Fidel?

R. Fidel è il leader; più che un capo è un leader. Questa è la differenza che a volte non si vede e non si capisce. Fidel ha una grande autorità morale, storica e di saggezza. Per molti cubani è anche un referente identitario culturale e ideologico.

Traduzione e sintesi editoriale
Di Nicola Renato



Il 15 maggio 2008, la Corte Suprema della California, il più ricco e popoloso degli Stati americani, ha deciso che le coppie di gay e lesbiche hanno il diritto a sposarsi, e che semplicemente convivere, seppure con le tutele garantite dall'unione civile, non è la stessa cosa. Sei giudici su sette sono conservatori, scelti da governatori repubblicani dello Stato. Quattro hanno votato a favore dei matrimoni gay, tre contro.

"Prendendo atto del valore del diritto costituzionale di avere una famiglia - ha scritto il presidente del tribunale, Ronald George, a nome della maggioranza - la Costituzione della California deve essere interpretata per garantire un diritto civile fondamentale a tutti i californiani, siano omosessuali o eterosessuali, alle coppie dello stesso sesso e quelle di sesso opposto".

"Limitare la definizione di matrimonio a 'unione fra un uomo e una donna' è incostituzionale", si legge nel parere scritto pubblicato "Il nostro Stato ora riconosce che la capacità individuale di stabilire una relazione sentimentale duratura con un'altra persona e di crescere dei figli in modo responsabile non dipende dall'orientamento sessuale".

La sentenza arriva dopo due tentativi di approvazione da parte dello Stato, bloccati dal veto del governatore Arnold Schwarzenegger, che si dice oggi pronto a far rispettare tale decisione.

Ed è gara tra vip ora annunciare le proprie nozze con il proprio o la propria compagna: Portia De Rossi con Ellen DeGeneres, il settantunenne

George Takei (il tenente Sulu di Star Trek) con il compagno Brad Altman dopo 21 anni di unione. Ciò avviene in uno stato dove le unioni civili, anche dello stesso sesso, sono già riconosciute.

Mentre in Italia si discute ancora se è opportuno riconoscere le unioni civili, con la famiglia in crisi, i matrimoni in forte calo e i divorzi in aumento, gli omosessuali si pongono in una posizione anacronistica con i tempi: richiedono di essere riconosciuti quali coniugi equiparati in aggiunta alle coppie già esistenti.

E conta invece il parere dei "soliti amici" (ignoti) dei politici o dei "vip" omosessuali schierati sempre contro il matrimonio e che poi non hanno problemi di sorta a vivere la propria omosessualità grazie alla loro posizione sociale, rilasciando interviste solo in occasioni mirate e mai a sostegno di chi ha subito violenze, sfociate talvolta in omicidio, o contro le discriminazioni anche legislative.

Sono quindi le associazioni di omosessuali a voler sollevare problemi che in realtà non esistono... mentre La nuova Ministro delle pari opportunità oggi dice che se di discriminazione dobbiamo parlare è quella ancora fortemente applicata nei confronti delle donne. Gentile Ministro Carfagna lei è diventata famosa ed è arrivata lì dov'è per aver interpretato la donna oggetto. Forse è proprio lei che maggiormente danneggia la dignità della donna e viene a farci la morale per qualche esibizionista del pride?

Concludendo ci sono tanti omosessuali che si dichiarano contro il matrimonio... ma anche tanti eterosessuali lo sono. Perché questi ultimi non vengono presi ad esempio quando si tratta di famiglia tradizionale?

marco



San Francisco (Reuters) - La California ha celebrato il 16 giugno 2008 i primi matrimoni omosessuali legali aperti alle coppie gay e lesbiche di tutto il paese, decisione che metterà alla prova gli altri stati nei quali il matrimonio è definito come un'unione tra uomo e donna.

Le prime a sposarsi sono state due lesbiche ottantenni, Del Martin e Phyllis

Lyon, in una cerimonia nella City Hall di San Francisco presieduta dal sindaco Gavin Newsom.

Negli Usa il grado di accettazione dei matrimoni gay è cresciuto, ma molti stati non li permettono e, soprattutto, gli americani preferiscono che i diritti degli omosessuali vengano riconosciuti con una unione diversa dal matrimonio.

Nelle elezioni di novembre, i cittadini californiani potranno scegliere se mantenere in vigore o vietare i matrimoni omosessuali.

Martin e Lyon, insieme da mezzo secolo, furono le prime a sposarsi nel 2004 durante il "Winter of Love" quando circa 4.000 coppie omosessuali convolarono a nozze. I matrimoni erano poi stati annullati dai tribunali, ma il mese scorso la Corte Suprema ha annullato il divieto.

La California è il secondo stato dopo il Massachusetts in cui si possono sposare coppie gay, ma il primo in cui si accettano richieste di coppie provenienti da qualsiasi stato.

Gesuiti: si ai gay se compagni di vita

(17/06/2008)

L'autorevole rivista "Aggiornamenti sociali" diretta da Padre Bartolomeo Sorge, afferma che le convivenze tra due persone dello stesso sesso fanno bene alla vita sociale ed è possibile il loro riconoscimento giuridico. Il principio è semplice e laicamente ispirato alla stessa dottrina di Gesù: "prendersi cura dell'altro stabilmente è contributo alla vita sociale"



Mara Carfagna:

da donna oggetto a ministro oggetto



MINISTRI

VELINE





Parli di me e non mi conosci. Parli di te e non ti conosci. Parli di noi e non puoi nemmeno immaginare...cammini per strada, mi vedi e mi additi.

Domanda: sei geloso perché la mia ragazza è oggettivamente più bella della tua?

Vai a ballare al Muccassassina il venerdì sera ma non perché sei gay, perché ti piace palpare il culo alle ragazze che ballano abbracciate. Cos'è, non hai nessuna che si lasci palpare perché lo vuole?!

Domanda: non ti sei mai chiesto perché?

Scarichi porno lesbo soft nel buio della tua cameretta facendo bene attenzione che la tua mamma non venga in camera a portarti le mutandine pulite oppure che tua moglie non entri per chiederti di andare a prendere il latte.

Domanda: non ti sei mai chiesto perché la tua fantasia si chiama fantasia?

Guardi il Pride in televisione e gridi all'orrore e alla depravazione dilagante e poi suoni alle prostitute minorenni per strada e partecipi al family day supportando quelli che finanziano con i tuoi soldi i processi ai preti pedofili...retorico no?!

Vieni con me a lavoro e guarda quanto è monotona la mia vita, anche nel pagare le tasse che tu probabilmente nemmeno paghi, e dimmi che la mia camminata è così maschile e forse dovrei vergognarmi a non contenermi.

Domanda: sei sicuro della tua igiene personale?

Questo è un invito: vieni in associazione il lunedì sera, l'indirizzo lo trovi sul retro, e dicci tutto quello che pensi di noi froci. Riprendi se vuoi l'evento così da poterti vantare poi con i tuoi amici al bar del gesto coraggioso. E te ne farei un plauso.

Domanda: avresti le palle?

Le persone come te mi fanno sperare che l'omosessualità sia contagiosa così da poter far estinguere quelle dita che indicano, quelle bocche che giudicano, quei cervelli che pregiudicano.

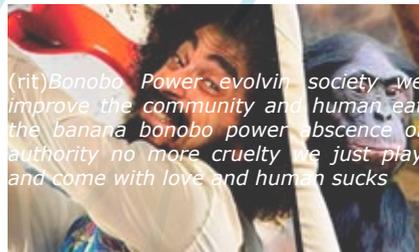
Io ti sfido. Al confronto giudicandomi, ma voglio giudicarti anch'io e vedere il tuo balbettare, i tuoi argomenti incongruenti con un'unica soluzione finale: la palesazione della tua repressione emotiva. Povero e chiuso come sei nelle tue quattro mura, bianche e spoglie, come non lo augurerei nemmeno al mio peggior nemico.

Domanda: accetti la sfida?

Manuela

Vive in comunità estremamente pacifiche in cui maschi e femmine hanno pari diritti e dignità non sa cosa sia la competizione e condivide le risorse con tutti in maniera equa non conosce la guerra l'assassinio e la violenza, insomma stando a come si comporta il Bonobo: la scimmia è l'evoluzione dell'uomo.

Per il bonobo il sesso è alla base dei rapporti sociali, si accoppia sia con etero che con omosessuali davanti a cibo i bonobo prima fanno un'orgia e dopo mangiano senza mai litigare il bonobo non è aggressivo è sessualmente appagato, non discrimina il diverso non va al family day...la scimmia è l'evoluzione dell'uomo



(rit) Bonobo Power - evolve in society we improve the community and human eat the banana bonobo power absence of authority no more cruelty we just play and come with love and human sucks

Durante i bombardamenti della seconda guerra mondiale i bonobo dello zoo di hellaburn morirono di spavento alle altre scimmie non accadde nulla, il bonobo è stato cacciato, sterminato, censurato il bonobo è una pericolosa alternativa sociale dimostra che in natura esiste l'omosessualità e che l'uomo è aggressivo perché sessualmente represso e soprattutto che l'unico vero modo per vivere in pace è giocare mangiare ed accoppiarsi alla faccia di religiosi, intellettuali e politici ben pensanti.



REGISTRO UNIONI CIVILI. APPROVATO!

21 ottobre 2003 - PRIMA richiesta di un registro delle unioni civili e coppie di fatto a Pescara.

febbraio 2004 - i gruppi consiliari di Rifondazione Comunista e dei Democratici di Sinistra presentano proposte di delibera di istituzione del registro.

25 febbraio 2005 - SECONDA richiesta di un registro delle unioni civili e coppie di fatto a Pescara.

3 giugno 2005 - Jonathan convoca una conferenza stampa per sostenere l'istituzione del registro.

16 giugno 2005 - Consiglio comunale di Pescara. **BOCCIATO IL REGISTRO DELLE UNIONI CIVILI.** Presenti 30. Favorevoli 11. Contrari 18. Astenuti 1. Con questo risultato si è conclusa la discussione sulla proposta di delibera del registro delle Coppie di Fatto. **OCCASIONE PERSA.** La dimostrazione chiara ed inequivocabile di negazione del diritto di cittadinanza a migliaia di persone discriminate ed emarginate in base al loro orientamento sessuale.

CONSEGUITO UN NOSTRO OBIETTIVO: creare le condizioni affinché prenda avvio una discussione; affinché lesbiche, gay e transessuali, da sempre condannati al silenzio, facciano sentire la loro presenza e la loro voce; affinché, superando pregiudizi e discriminazioni, inizi un confronto aperto con la società, il mondo politico, le istituzioni, la cittadinanza

Ottobre 2006 - *Non è più tempo di ciliege.* Torna in Consiglio la proposta di delibera istitutiva del registro delle unioni civili. La portano i consiglieri (Acerbo, Arcuri e Di Nisio) più sensibili verso il tema dei diritti civili. Li ringraziamo. È una prova di attenzione e di determinazione. Jonathan lavora sodo per costruire percorsi di accoglienza e di inclusione, rapporti con altre associazioni e azioni nella società.

maggio 2007 - *Famiglie e finocchi.* Conferenza nazionale sulla famiglia promossa dalla ministra Rosi Bindi. È in atto un'aggressiva ed orgogliosa campagna per negare qualsiasi forma di estensione del concetto di famiglia. Il 12 maggio, nella piazza romana di San Giovanni, si sono attivamente spesi in questa crociata, personaggi politici che, davvero, solo in un paese molto strano possono ergersi a difensori della famiglia tradizionale unica e indissolubile. Non foss'altro perché (Berlusconi, Casini o la Santanché) hanno goduto dei benefici di leggi come quella sul divorzio che la piazza del 12 maggio vorrebbe cancellare.

La Conferenza sulla famiglia promossa dalla ministra Bindi avrebbe potuto essere occasione per ragionare seriamente su quanto sta cambiando: come evidenziano le statistiche ufficiali, si stanno sempre più affiancando forme di affettività e di solidarietà concreta che nulla hanno in meno rispetto alla famiglia tradizionale.

Un Paese moderno ed aperto non esclude ma include tutte le nuove forme di coesione umana, di cooperazione, di solidarietà e di affetto, non chiude gli occhi di fronte ad un'evoluzione del quadro sociale...

La ministra Rosi Bindi ha preferito fermarsi ed evitare un'importante riflessione e ha fatto bene l'assessora Betti Mura, con la propria assenza alla conferenza fiorentina, ad evidenziare la grave assenza in quell'occasione di pezzi crescenti della società italiana.

27 febbraio 2008 - **APPROVAZIONE DEL REGISTRO DELLE UNIONI CIVILI A PESCARA**

Il Consiglio Comunale di Pescara, ha deliberato l'istituzione del Registro delle Coppie di Fatto. La delibera presentata in Consiglio da Viola Arcuri, Maurizio Acerbo e Fausto Di Nisio è stata approvata a larga maggioranza dei consiglieri presenti.

L'Associazione Jonathan che si batte da anni per il riconoscimento, anche a livello locale, dei diritti delle persone Gay, Lesbiche, Bisessuali, Transessuali esprime la sua profonda soddisfazione per l'approvazione di una delibera bocciata dallo stesso Consiglio Comunale nel 2005.

Quest'ultima riveste, al di là della sua applicazione pratica, un forte messaggio simbolico per tutti coloro che ancora oggi si vedono discriminati a causa del loro orientamento sessuale.

La battaglia per il pieno riconoscimento delle coppie formate da individui dello stesso sesso continua, a livello nazionale, con la richiesta, sempre più forte e decisa, dell'istituto matrimoniale anche per le persone omosessuali.

